

## EDITORIALE

Nell'ottica della pomponiana *civitas augescens* anche *Roma e America* va inevitabilmente incontro a dei cambiamenti. Del resto, crescere significa accrescere, ma anche cambiare, trasformarsi, adattarsi alle innovazioni proposte e imposte dai tempi e dai luoghi, cercando di dare un contributo attivo all'orientamento di questi mutamenti, ovviamente senza snaturare la propria identità costitutiva, ma comunque rinnovandosi.

E così *Roma e America* si rinnova, pur rimanendo la stessa, mantenendo cioè immutata l'idea forte alla base della Rivista, cioè il sistema giuridico romanistico e i principali valori da questo tramandati, come l'ottenimento dell'uguaglianza e della giustizia e l'unificazione del diritto, principalmente in funzione di difesa dei più deboli: *ius est ars boni et aequi*.

In particolare, alcune prestigiose Istituzioni hanno deciso di accompagnare la Rivista in questo suo non mutato percorso. Possiamo vantare il patrocinio del *Parlamento Latinoamericano y Caribeño (Parlatino)*, istituito a Lima nel 1964, le cui principali funzioni (promuovere i diritti umani e lo sviluppo economico e sociale; mantenere e promuovere le relazioni con altre Istituzioni; promuovere l'autodeterminazione e la difesa dall'imperialismo e dal colonialismo) collimano con quanto la Rivista si è da sempre prefissa di realizzare.

Di analogo prestigio è la re-instaurata collaborazione con l'*Istituto Italo-Latino Americano (IILA)*, da sempre baluardo di difesa, nel mondo della cultura, della storia e dei diritti dei popoli latinoamericani. Dell'*IILA*, organizzazione italo-latinoamericana istituita nel 1966, fanno parte, oltre alla Repubblica italiana, ben venti Repubbliche latinoamericane, ed esso dal 2007 è membro osservatore dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e dal 2018 delle Riunioni Ministeriali UE-CELAC.

Non certo da meno è l'appoggio garantito dall'*Osservatorio sulla codificazione e sulla formazione del giurista in Cina nel quadro del sistema giuridico romanistico*, costituito nel 2008, che consolida la salda attenzione che da sempre la Rivista ha prestato alla cultura giuridica cinese.

Il mio personale ringraziamento va ai responsabili di queste Istituzioni, che hanno entusiasticamente aderito al progetto culturale di *Roma e America*: al prof. Rolando González Patricio, Presidente del *Parlatino*; alla Min. Plen. Antonella Cavallari, Segretaria Generale dell'*IILA* e al prof. Sandro Schipani, Direttore dell'*Osservatorio*.

Anche il Comitato di direzione editoriale è in parte rinnovato. Dolorose, poi, sono state le perdite sofferte dal Comitato Scientifico: in anni passati, avevamo già subito la scomparsa di personaggi di spicco presenti da sempre nella Rivista, come il prof. Fernando Hinestrosa, alla quale nell'ultimo anno si è aggiunta la perdita di altri due, presenti da sempre nell'organo: i proff. Jiang Ping e Moreira Alves. Di questi pubblichiamo un ricordo curato da una/uno dei loro allievi.

Mi sia consentito un brevissimo cenno ad un paio di episodi, che mi legano personalmente a entrambi. La commissione che, nel 1988, ha approvato il mio esame di Diritto romano ha potuto vantare la presenza di un osservatore di eccezione, il prof.

Moreira Alves, il cui sguardo sereno e il cui sorriso bonario mi sono stati di aiuto per il superamento della prova.

Al prof. Jiang Ping mi lega invece il ricordo di una conferenza da lui svolta nel 1989 (di cui ho riferito in altra sede: vd. la *Postfazione* a *Ius civile ad certum modum redigere. La certezza del diritto e la codificazione del diritto in Cina. Scritti scelti di Sandro Schipani*, a cura di O. DILIBERTO – A. SACCOCCIO, Napoli, 2023, 867 ss.), organizzata presso il CNR dal prof. Sandro Schipani (nel cui gruppo di lavoro io al tempo ero inserito) e che ha segnato l'inizio (il *principium potissima pars*, tanto caro al prof. Schipani) della collaborazione con i colleghi cinesi.

Anche la Redazione si è rinnovata. In particolare, ricca di stimoli è stata la collaborazione negli anni passati con i proff. Pierangelo Catalano e Riccardo Cardilli per il cui contributo scientifico la Rivista rimane grata; altri sono ora inseriti. Le colleghe e i colleghi più giovani che hanno accettato questo ruolo lo svolgono con passione e dedizione, così come hanno fatto coloro che li hanno preceduti. A tutte e tutti loro va il mio sincero ringraziamento, perché senza di loro *Roma e America* non vedrebbe la luce.

Inevitabile mi appare il ringraziamento a Marco Mucchi, il cui lavoro va ben oltre la normale collaborazione con un editore: i suoi consigli, fin dal momento della formazione dei fascicoli, spaziano dall'*editing* all'impaginazione, dalla uniformazione dei testi al riscontro delle bozze, e sono improntati a tale acribia e dedizione da risultare ormai per me imprescindibili. Le continue discussioni, sia pure solo sulla presenza o l'assenza di un 'cit.', mi arricchiscono sempre e – ne sono convinto – arricchiscono anche *Roma e America*.

Infine, annuncio con orgoglio che l'ANVUR ha concesso formalmente la Fascia A anche al Fascicolo online che la Rivista pubblica ogni anno. Si tratta di un riconoscimento che attesta la qualità dei saggi pubblicati e l'alto livello di professionalità raggiunto nella composizione dei singoli numeri.

Affido anche questi due volumi (quello cartaceo e quello online ancora *in fieri*) alla benevolenza dei lettori, affinché sappiano apprezzare gli sforzi di tutte e di tutti coloro che collaborano alla Rivista e perdonare eventuali ma immancabili imperfezioni.

Roma, 20 maggio 2024

[ANTONIO SACCOCCIO]